

Onorato: "Lo Stato chieda i danni agli armatori"

"Per lo shipping si applichino le stesse sanzioni proposte da Di Maio per chi delocalizza industrie e produzione"



Pubblicato
4 ore fa

il giorno
2 luglio 2018

Da
Redazione



GENOVA – “Non è sufficiente cambiare il logo della Confitarma per qualificarsi difensori dell’italianità e degli italiani; anzi, questa presunzione di italianità diventa grottesca nella Confederazione degli armatori italiani, che tutela e fornisce copertura agli armatori che nella composizione degli equipaggi delle navi che battono la nostra bandiera italiana, continuano a privilegiare in stragrande maggioranza l’imbarco di extracomunitari sottopagati mentre i nostri connazionali restano a casa disoccupati a fare la fame”. Lo scrive in una nota l’armatore Vincenzo Onorato ricordando che “Tre giorni or sono, il ministro Di Maio ha affermato che ‘se prendi i soldi dello Stato e delocalizzi, li devi ridare con gli interessi’”. “Una presa di posizione, quella del Vice-premier – scrive Onorato – che fa chiarezza in modo definitivo: chi delocalizza attività ed ha beneficiato di agevolazioni se viola i patti e trasferisce la sua attività prima dei 10 anni dalla data di conclusione dell’agevolazione, rischia sanzioni da 2 a 4 volte il beneficio ricevuto”. “Sono fiducioso – conclude Onorato – che questo governo costruisca un argine contro quella che è una operazione di killeraggio sociale e presenti il conto a questi armatori italiani che dal 1998 perseguono solo i loro interessi. Lo Stato potrebbe recuperare miliardi di euro, i nostri marittimi disoccupati un posto di lavoro che spetta loro per legge. Per entrambi, si tratterebbe di recuperare la dignità alla quale hanno diritto”.